

Il Ticino negli archivi milanesi: con l'uscita di un nuovo volume prosegue la Collana "Ticino ducale"

È uscito di recente l'ultimo volume della collana «Ticino ducale», a cura dello storico Giuseppe Chiesi per le Edizioni dello Stato del Cantone Ticino: si tratta di una coraggiosa impresa di pubblicazione di fonti medievali che aveva visto la luce nel 1993 con la comparsa del primo tomo, riservato a Francesco Sforza, duca di Milano nel 1450. Una massa considerevole di documenti che testimoniano dei rapporti tra il potere milanese e l'area alpina, solo in parte noti grazie al *Bollettino Storico della Svizzera Italiana* e a Emilio Motta, e valorizzata in questi due decenni grazie alla collana, apprezzata in Ticino, in Svizzera e anche all'estero.

Il programma prevede di pubblicare, in successione cronologica e distribuiti in 5 volumi secondo i principati sforzeschi, gli atti dell'Archivio di Stato di Milano (Archivio sforzesco) che hanno attinenza con le terre oggi ticinesi. Vengono pure inclusi i documenti che riguardano la valle Mesolcina dei conti De Sacco, la Valtravaglia, la val d'Intelvi e le terre infeudate ai Rusca signori di Locarno, come pure quelli che illuminano i rapporti dei duchi con gli Svizzeri e in particolare con gli Urani insediati in Leventina.

Dalle testimonianze scritte dall'età sforzesca, corredate di note critiche, biografiche e storiche, emerge il complesso quadro politico e amministrativo in cui erano inseriti borghi, distretti rurali e comunità montane delle regioni comprese tra Como e la catena alpina.

Un ritratto vivo e affascinante delineato dal fitto carteggio tra il duca, i suoi ufficiali e i feudatari, da missive di castellani, podestà, commissari, da suppliche di sudditi, da capitoli sottoscritti dal principe con le comunità locali, da ordini, concessioni e trattati con le potenze straniere. Più ancora: un contributo decisivo alla conoscenza dell'amministrazione ducale nell'area alpina e dei rapporti con gli Sforza e la Confederazione svizzera in un momento cruciale per il destino delle terre ticinesi.

In questi venti anni di ricerca si sono meglio delineate le vicende politiche e istituzionali delle terre ticinesi in uno scorcio di tempo caratterizzato da forti tensioni in ambito diplomatico e da scontri sui campi di battaglia. Ma non solo: in controluce i documenti riservano sorprese a chi indaga sulle condizioni di vita materiale, su sanità, commerci, traffici, demografia, religiosità, arte e altro ancora.

A fine 2014 si è giunti all'edizione dei documenti relativi alla Reggenza di Bona di Savoia (1479-1480), raggiungendo un traguardo intermedio rassicurante: finora sono 9 i volumi pubblicati, coprendo 30 anni di storia (1450-1480) corrispondenti a tre principati sforzeschi, con migliaia di documenti portati alla luce. Un importante obiettivo è stato ottenuto e l'iniziativa si avvicina ormai alla sua conclusione, rimanendo ancora da individuare e pubblicare i documenti degli archivi milanesi degli ultimi vent'anni del quindicesimo secolo. E' già in preparazione il nuovo volume che raccoglie i documenti dal 1480 al 1484.

L'iniziativa editoriale, sorta anni or sono nell'ambito dell'*Opera delle fonti per la storia del Cantone Ticino*, ha sede presso l'Archivio di Stato di Bellinzona; il suo direttore, Marco Poncioni, e l'archivista Paolo Ostinelli ne delinearanno nella conferenza alla Biblioteca cantonale di Bellinzona la missione e i contenuti, mentre l'incontro con Giuseppe Chiesi permetterà di approfondire anche aspetti dell'indagine sul Medioevo e più in generale del mestiere dello storico, in dialogo con il giornalista Michele Fazioli.

Ticino ducale. Il carteggio e gli atti ufficiali. Vol. III. Gian Galeazzo Maria Sforza. Reggenza di Bona di Savoia. Tomo III. 1479-1480, pp. I-XVIII, 1-867, Edito dallo Stato del Cantone Ticino, a cura di Giuseppe Chiesi, Bellinzona 2014.